

*Umanità del Soldato
2° Congresso*

MINISTERO DELLA GUERRA
ISPETTORATO DELL'ARMA DI FANTERIA

N. 3353

ISTRUZIONE PROVVISORIA

SULLE BOMBE A MANO

S. R. C. M. - BREDA - O. T. O. mod. 35

*(1ª ristampa dell'edizione 1938-XVII
di cui alla circ. 284 G. M. 1939 disp. 15)*



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1941 - ANNO XIX

MINISTERO DELLA GUERRA

Approvo la presente *Istruzione provvisoria*
sulle bombe a mano S.R.C.M. - BREDA - O.T.O.
mod. 25.

Roma, 6 aprile 1938-XVI.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
A. PARIANI

Segue: **REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI**

7	
8	
9	
10	
11	
12	

INDICE

PREMESSA.....	Pag.	1
CAPO I.		
Generalità delle bombe a mano	»	3
CAPO II.		
Bombe a mano S. R. C. M. mod. 35	»	8
CAPO III.		
Bombe a mano BREDA mod. 35	»	17
CAPO IV.		
Bombe a mano O.T.O. mod. 35	»	25
CAPO V.		
Addestramento tecnico all'impiego delle bombe a mano	»	32
CAPO VI.		
Ripristino delle bombe da esercitazione a fumata e delle bombe a parti	»	52
CAPO VII.		
Bombe dispese	»	57
CAPO VIII.		
Mantenimento - Conservazione - Trasporto ..	»	63

CAPO IX.

Norme di sicurezza Pag. 66

TAVOLE.

Tav. I	Pag. 69
» II	70
» III	» 71
» IV	» 72
» V	fuori testo
» VI	» 73

PREMESSA

I. — La presente istruzione è destinata agli ufficiali ed ai sottufficiali. Pertanto essa contiene ampie e particolareggiate cognizioni atte a dar loro una chiara e completa conoscenza della materia e tali da metterli in grado di esplicare la loro essenziale funzione di istruttori in modo realmente proficuo.

II. — È assolutamente vietato procedere alla scomposizione, anche parziale, di bombe attive di qualsiasi tipo. Nulla potrebbe giustificare l'inosservanza di questa prescrizione.

dall'involucro esterno, della sicurezza ordinaria, è un'appendice con scanalatura, in basso, nella quale trova posto il filo di acciaio esistente nell'appendice della sicurezza automatica.

Lo scudetto è a sito quando le due branche della sicurezza ordinaria sono interamente nelle guaine e queste ultime contengono nell'interspazio la nicchia della cuffia; lo scudetto viene adagiato sulla cuffia, ripiegando le branche di cui sopra e infilando l'appendice sotto il filo.

FUNZIONAMENTO.

35. Tolta la sicurezza ordinaria e lanciata la bomba, la cuffia della sicurezza automatica si rovescia, il nastro ritardatore si svolge ed il traversino esce dal proprio alloggiamento trascinato dal peso della cuffia.

La bomba, privata così delle due sicurezze, è in condizioni di funzionare all'urto contro un mezzo resistente, essendo il percussore e la cassula tenuti distanziati soltanto dalla molla antagonista, che ha però sufficiente resistenza per impedire l'avvicinamento del percussore alla cassula, senza traiettoria, nonostante l'oscillazione delle masse.

All'urto, avviene lo scoppio della bomba e comunque questa incontra il terreno o l'ostacolo.

Il funzionamento universale avviene perchè le due masse si avvicinano battendo l'una contro l'altra con forza sufficiente a vincere la resistenza della molla antagonista e determinando così l'urto della punta del percussore con la cassula.

Se la bomba cade secondo il proprio asse, l'avvicinamento delle due masse avviene per inerzia; se invece cade obliquamente o di piatto, l'avvicinamento delle due masse è prodotto dallo scorrimento delle superfici curve terminali del porta spillo e del porta carica sulle superfici interne terminali dell'involucro.

Bomba da esercitazione a sola cassula.

(A consumazione).

36. La bomba da esercitazione a sola cassula, ha l'involucro esterno verniciato in bianco e fascia rossa circolare.

Le parti principali della bomba sono identiche a quelle della bomba attiva. Varia soltanto il contenuto del porta carica e del porta spillo in quanto essi sono privi della carica di scoppio e del detonatore.

Detta bomba è provvista quindi della sola cassula attiva ed ha il detonatore e la carica inerti.

Il suo funzionamento è identico a quello indicato per le bombe attive.

Bomba da istruzione inerte.

37. La bomba da istruzione inerte ha l'involucro esterno in legno. È priva di tutti gli organi per il funzionamento cinematico e pirico, che sono sostituiti da elementi in legno. È provvista invece degli organi di sicurezza ordinaria e automatica per cui il suo lancio richiede le stesse operazioni stabilite per il lancio della bomba attiva.

DATI RELATIVI ALLA BOMBA DA GUERRA.

38. Peso della bomba	gr.	200
Peso della carica	»	60
Altezza della bomba	cm.	9,6
Diametro massimo d'ingombro	»	5,4

Le bombe sono contenute in casse nel numero di 72 per cassa.

Peso della cassa piena	kg.	28
Peso della cassa vuota	»	11,5
Lunghezza d'ingombro	cm.	80
Larghezza	»	23
Altezza	»	30

Le bombe sono racchiuse in sacchetti di carta impermeabile e sistemate in tre file e in due strati, in appositi alveari di cartone. Fra strato e strato vi è una tavoletta di legno e di cartone.

Le casse sono, di massima, munite di conforca di zinco con coperchio saldato.

CONTRASSEGNI PARTICOLARI.

39. Le bombe a mano *Breda* portano scritto sulla parte inferiore dell'involucro la parola « Breda ». Dette bombe si distinguono anche dagli altri tipi, per le nervature esistenti nell'involucro superiore.

CAPO IV.

BOMBE A MANO O. T. O.

(Tavola annessa).

40. Esistono tre tipi di tali bombe:

- da guerra (attiva), con involucro verniciato *in rosso*, denominata *bomba a mano O.T.O. mod. 35*;
- da esercitazione (a sola cassula), con involucro verniciato *in bianco e fascia rossa* (a consumazione), denominata *bomba a mano O.T.O. mod. 35, da esercitazione*;
- da istruzione, inerte, con involucro *brunito*, denominata *bomba a mano O.T.O. mod. 35, inerte*.

Bomba da guerra.

peso gr. 210
" carica gr. 70

DESCRIZIONE E NOMENCLATURA.

41. La bomba da guerra ha l'involucro interamente verniciato in rosso.

Le parti principali della bomba sono:

- l'involucro esterno;
- il porta carica con detonatore e cassula;
- il diaframma porta spillo e la sfera di piombo;
- la molla antagonista;
- la sicurezza automatica (cuffia con traversino);
- la sicurezza ordinaria (linguetta di ottone con linguetta di gomma).

42. Involucro esterno. — È costituito da due elementi di alluminio avvitati fra loro e fissati mediante un piolo elastico, ricavato per ripiegamento

di un filo di ottone, che esercita la funzione di molla (molletta di ritegno) incastrandosi negli ultimi due vermi della filettatura dell'elemento inferiore dell'involucro (elemento cilindrico).

L'elemento inferiore è una scatola cilindrica; presenta sul fondello le iniziali della ditta costruttrice O. T. O. (intrecciate) e, superiormente, la filettatura d'unione all'elemento superiore. Da apposito foro, esistente nell'avvitatura, sporge il piolo della molletta di ritegno di unione dei due elementi. In detto elemento trova appoggio il porta carica.

L'elemento superiore ha forma cilindrica, a due diametri, e termina, superiormente, a superficie conica. La zona di diametro maggiore è filettata per l'avvitamento all'elemento inferiore dell'involucro e la zona di diametro minore presenta 2 finestre per il passaggio del traversino della sicurezza automatica. In detto elemento si alloga e scorre il diaframma porta spillo.

43. Porta carica con detonatore e cassula. — È costituito da due elementi di alluminio uniti fra loro a forzamento.

L'elemento inferiore è una scatola cilindrica, a base piana, che s'investe sull'elemento superiore e fa da coperchio.

L'elemento superiore è una scatola cilindrica, a 2 diametri, a base piana, con raccordo a superficie inclinata. Sulla base presenta un foro centrale di passaggio del tubetto di alluminio, per l'alloggiamento del detonatore con cassula. Detto tubetto presenta superiormente un orlo per l'appoggio sulla base superiore del porta carica.

Il porta carica poggia, con la base maggiore, sul fondo dell'involucro esterno (elemento inferiore) al quale è tenuto aderente dal traversino della sicurezza automatica, e, in parte, dalla molletta di

ritegno. La carica è costituita da 70 gr. di miscela tritolo binitro-naftalina.

Il detonatore è costituito da un cilindro cavo di alluminio che contiene l'esplosivo innescante e la cassula.

Il porta carica costituisce la prima massa battente.

44. Diaframma porta spillo e sfera di piombo. — È costituito:

— da un diaframma cilindrico di alluminio a fondo piano nel quale, dalla parte interna e al centro, è ricavato un tubetto in cui s'investe il porta spillo. Detto diaframma presenta 2 finestre, diametralmente opposte, per il passaggio del traversino della sicurezza automatica;

— da un porta spillo cilindrico di alluminio, opportunamente sagomato, che contiene assialmente lo spillo di acciaio (percussore).

Il porta spillo porta, all'interno, una cavità circolare e all'esterno 4 scanalature per agevolare la rottura del porta spillo stesso al momento dello scoppio della bomba. È investito nel tubetto del diaframma a forzamento.

La sfera di piombo è costituita da una lamiera di piombo che contiene, nell'interno, pallini di piombo.

Detta sfera, col diaframma porta spillo, costituisce la seconda massa battente.

45. Molla antagonista. — È una lamina di acciaio a forma di balestra. Presenta nel mezzo un foro per il passaggio dello spillo. Poggia con la convessità sul cilindretto porta spillo e con gli estremi sulla base superiore del porta carica, quando la bomba è in posizione di scoppio. La molla fa così contatto con le due masse. Detta molla poggia invece, con gli estremi, sul traversino della sicurezza



Fig. 3-bis — Bomba a mano O.T.O. (sicurezza ordinaria tolta).



Fig. 4 — Bomba a mano S.R.C.M.

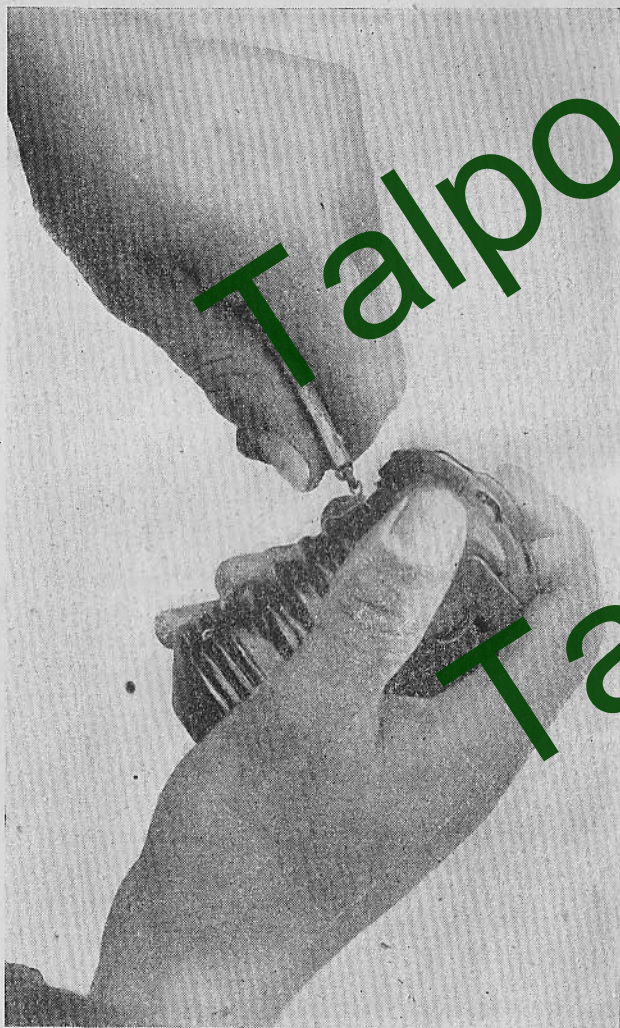


Fig. 5 — Bomba a mano BREDA



Fig. 6 — Bomba a mano O.T.O.

Talpo.it

estragga la sicurezza ordinaria coi denti addentandone la linguetta e tirando la bomba obliquamente verso il basso (figure 7, 8, 9).

3) *Soldato armato (non a tracoll'arm) con la maschera indossata.* Si passa l'arma alla mano sinistra, impugnandola al fusto in modo che l'indice risulti sotto la maglietta della faccetta, si interpone la linguetta di gomma fra il fusto e le dita indice e medio della mano che regge l'arma (fig. 10). Mantenendo quindi ben aderente al fusto detta linguetta, si estraggono la sicurezza ordinaria, tirando la bomba orizzontalmente verso destra e tenendo questa ben impugnata, come indicato al comma 1) a).

L'insegnamento dell'estrazione della sicurezza ordinaria deve essere eseguito per gradi:

- estrazione della sicurezza ordinaria con la mano;
- estrazione della sicurezza ordinaria coi denti;
- estrazione della sicurezza ordinaria con la maschera indossata.

In ogni caso senza e con armamento ed equipaggiamento e nelle varie posizioni che possono essere assunte dal lanciatore: *in piedi in ginocchio, a terra.* Si tenga presente che nella posizione di « a terra » l'estrazione della sicurezza ordinaria può essere sempre fatta con le mani, poggiando momentaneamente l'arma a terra.

58. Imprimere bene nella mente del soldato che la sicurezza ordinaria deve essere tolta *soltanto al momento del lancio e che una volta tolta la sicurezza ordinaria la bomba deve essere lanciata, senza orgasmo e con tutta sicurezza.*

Spiegare che il lanciatore *non deve muovere nella mano la bomba pronta per il lancio, che deve evitare in modo assoluto il passaggio della bomba in tali condizioni da una mano all'altra e tutti i movimenti superflui che possono essere causa di spostamenti della sicurezza automatica.*



Fig. 7. — Bomba a mano S.R.C.M.



Fig. 8 — Bomba a mano BREDA.



Fig. — Bomba a mano O.T.O.

ADDESTRAMENTO AL LANCIO.

60. L'addestramento al lancio delle bombe a mano assume *importanza di primo ordine* per la preparazione del soldato — specialmente di fanteria — al combattimento.

Costituisce inoltre un *utile esercizio di tattica leggera* ed è perciò opportuno svolgerlo, intercalandolo tra le varie istruzioni.

L'addestramento al lancio delle bombe si compie prevalentemente *con bombe inerti e con bombe da esercitazione a fumata*.

Deve però essere iniziato con lanci di sassi del peso di circa 200–250 grammi per allenare il soldato al lancio fino alla distanza di almeno 25 metri ed abituarlo a dare alla bomba la giusta velocità e direzione per raggiungere un determinato bersaglio nonchè per fargli acquistare la necessaria scioltezza nello sbraccio. Solo quanto il soldato si sarà perfezionato nel lancio e conosca bene l'impiego tecnico delle bombe in servizio, potrà eseguire i prescritti esercizi con le bombe attive. Sostanzialmente, l'addestramento al lancio delle bombe a mano deve essere fatto per gradi susseguentisi nel seguente ordine:

- a) lancio di sassi;
- b) lancio di bombe inerti;
- c) lancio di bombe a fumata;
- d) lancio di bombe da guerra.

61. La posizione dalla quale verrà effettuato il lancio delle bombe a mano in combattimento è dipendente dal momento tattico in cui il soldato viene a trovarsi.

In sede di addestramento il soldato deve, pertanto, essere abilitato, senza e con armamento ed equipaggiamento, al lancio:

— dalla posizione di « in piedi » (da fermo ed in corsa);

— dalla posizione di « in ginocchio »;

— dalla posizione di « a terra ».

In tempo di pace i lanci dalla posizione di « a terra » devono essere limitati alle sole bombe inerti e da esercitazione.

Per l'addestramento al lancio nelle varie posizioni valgono le modalità date dall'*Istruzione per la ginnastica militare* (Parte II, Capo XIV). Si richiama però l'attenzione sulla *non convenienza* dell'esecuzione del lancio col braccio teso per il basso per il fatto che richiede molta abilità e può dar luogo ad incidenti qualora la bomba venga abbandonata in ritardo o in anticipo rispetto al momento giusto.

CAPO VI.

**RIPRISTINO DELLE BOMBE
DA ESERCITAZIONE A FUMATA
E DELLE BOMBE INERTI**

62. Bombe da esercitazione a fumata. — Le bombe da esercitazione a fumata, una volta impiegate, devono essere recuperate per essere ripristinate e quindi reimpiagate.

Il ripristino, che deve essere fatto in caserma dopo l'esercitazione da personale pratico e appositamente istruito, comporta, in generale, il cambio:

- a) *del porta spillo;*
- b) *degli snodi, se si sono deformati* (di massima uno);
- c) *della carica;*
- d) *della cassula.*

Pertanto, occorre provvedere, subito dopo cessata l'istruzione, al ricupero delle bombe e delle due sicurezze (ordinaria ed automatica) che dovranno essere riportate in caserma.

Nel procedere al ricupero si deve badare che fra le bombe impiegate non ve ne sia qualcuna rimasta inesplosa. Le bombe inesplose si distinguono facilmente presentando esse il porta spillo non annerito (1). Se la bomba non ha esploso, il porta spillo, essendo di ottone, conserverà la sua colorazione gialla; se invece la bomba ha esploso il porta spillo si presenterà annerito: ciò si dovrà rilevare guardando attraverso i fori della bomba.

(1) Il porta spillo si cambia ad ogni ripristino.

Le bombe rimaste inesplose non devono essere raccolte senza averne prima provocato lo scoppio urtandole violentemente con un bastone di conveniente lunghezza od anche col piede. *Sarà buona norma coprirsi gli occhi col braccio per l'eventuale proiezione di terra o di piccoli sassi.*

Qualora però la bomba in tal modo non esploda si dovrà ritentare la prova ed in caso negativo si dovrà provvedere alla sua *distruzione* nel modo che verrà indicato per le bombe da guerra.

Le bombe recuperate debbono essere ripristinate al più presto.

63. Per effettuare il ripristino occorre smontare anzitutto la bomba. All'uopo:

- si prende con una asticciola sul piolo della molletta di legno dei due elementi di involucro e si procede al loro svitamento, tenendo la bomba verticale, bottone per l'avvolgimento della catenella in basso;
- si toglie lo snodo cilindrico;
- si sfila dal cilindro porta spillo il porta carica;
- si estrae il porta spillo;
- si toglie l'altro snodo cilindrico.

Pulite le varie parti si provvede al montaggio nel seguente modo:

- si prende con la mano sinistra la parte di involucro esterno munita di bottone per l'avvolgimento della catenella (imboccatura rivolta verso l'alto) e si mette a sito sul fondo uno snodo;
- si introduce in detta parte d'involucro un porta spillo nuovo, tenendone le finestre in corrispondenza di quelle dell'involucro;
- si introduce dalla finestra situata presso il bottone per l'avvolgimento della catenella il traversino della sicura automatica, facendolo uscire dalla finestra opposta e badando che la concavità del tettuccio del traversino sia rivolta nello stes-

so senso della cavità dell'involucro. Il traversino deve passare tra il disco ed il diaframma del porta spillo, ossia immediatamente al disopra del primo;

— si avvolge la catenella della cuffia per un giro al bottone dell'involucro e si ribalta la cuffia in modo che aderisca perfettamente all'involucro, dopo averne fatto passare l'anello nella cavità del tettuccio del traversino;

— si introduce, nella finestra opposta a quella del bottone, la sicurezza ordinaria tenendone la linguetta di gomma rivolta in alto ad angolo retto. Detta sicurezza deve passare al disotto dell'anello della cuffia e al disopra del traversino della sicurezza automatica in modo da risultare tra il traversino della sicurezza automatica ed il diaframma. Essa deve essere spinta fino a che la linguetta di gomma urti contro l'involucro. L'estremità opposta alla linguetta dovrà poi essere ben ripiegata sul tettuccio del traversino della sicurezza automatica;

— si mette a sito il disco di feltro sul fondo del porta carica, si introduce in questo la carica, si avvita il coperchio del porta carica, e, nell'apposito alloggiamento, si mette la cassula;

— tenendo il porta carica verticale si mette su esso la parte di bomba già montata. Quando le due parti sono a contatto perfetto (altrimenti può sfuggire la cassula) si ribalta il tutto facendo risultare in alto il fondello del porta carica;

— si mette a sito, nel secondo elemento dell'involucro, la molletta di ritegno dei due elementi, collocandone il piolo nel foro dell'involucro stesso ed il filo nei vermi della filettatura;

— si colloca uno snodo sul fondello del porta carica e, tenendo il tutto verticale perchè non cada lo snodo, si avvita l'elemento d'involucro con la molletta di ritegno, sull'elemento d'involucro portante

il porta carica. L'avvitamento sarà completo quando il piolo della molletta di ritegno sporgerà dal foro di quest'ultimo elemento d'involucro, tenendo a sito i due elementi.

64. Le parti di ricambio che vengono fornite ai corpi sono (per ogni cassa di 72 bombe):

- 648 cariche in astuccio di celluloido;
- 648 cassule;
- 648 dischi di feltro;
- 648 porta spilli;
- 648 snodi;
- 108 sicurezze automatiche;
- 108 sicurezze ordinarie;
- 8 mollette di ritegno;
- 16 involucri esterni.

Con le suddette parti di ricambio sono possibili, di massima, 9 ricaricamenti. Alcuni involucri e porta carica resistono anche fino a 15-20 lanci.

65. Gli attrezzi occorrenti per il ripristino sono i seguenti:

- 2 scovoli;
- 2 spazzole metalliche;
- 2 chiavi per svitamento involucro esterno;
- 1 morsetto;
- 1 chiave per smontaggio coperchio porta carica;
- 1 pennello;
- 1 pinza;
- 1 alesatore piccolo per alloggiamento porta cassula;
- 1 alesatore grande per interno porta carica.

I suddetti attrezzi sono contenuti in una cassetta, dotazione di compagnia.

66. Bombe inerti. — Subito dopo effettuato il lancio delle bombe inerti si deve provvedere al ricupero di esse e delle sicurezze ordinarie ed automatiche.



FIG. 12.

Il personale presente dovrà stare a debita distanza.

In mancanza di gelatina, d'innesci di balistite, di compresse di tritolo, si impiegheranno le sole cassule del n. 8 legandone, se del caso, due insieme, munendone però una sola di miccia.

In caso di mancato funzionamento, *attendere un quarto d'ora* prima di avvicinarsi alla bomba, assicurandosi però che la miccia abbia cessato di fumare.

70. Anche le bombe da esercitazione a fumata e da esercitazione a sola cassula attiva, rimaste inesplose sul campo, dovranno essere distrutte come sopra indicato, qualora non esplodano dopo averle per tre volte urtate col piede o con un bastone di conveniente lunghezza.

Si tenga presente che nel compiere l'operazione suddetta è buona norma coprirsi gli occhi col braccio per l'eventuale proiezione di terra o di piccoli sassi.

Le bombe da esercitazione a sola cassula non possono essere riutilizzate date le forti deformazioni che la detonazione della cassula provoca nelle varie parti. Tali deformazioni, insieme alla leggera affumicatura che si produce allo scoppio in corrispondenza delle finestre, potranno servire di sicuro indizio per giudicare se le bombe di tale tipo, lanciate per esercitazione, siano esplose o pur no.

Solo quelle sicuramente esplose potranno essere raccolte dopo il lancio e quindi versate a rottame.

71. Gli attrezzi necessari per il brillamento sono quelli prescritti dall'Istruzione sul rastrellamento delle munizioni e degli esplosivi e cioè:

tenghiglia - pinzetta - strozza cassula - coltello - coltelli di legno - punteruoli di legno - spago.

Il detto materiale può essere sistemato in una cassette di circostanza divisa in tre scompartimenti da tramezzi verticali. In uno degli scompartimenti

si collocheranno le cariche di esplosivo; nello scompartimento centrale le micce e lo spago; nel terzo scompartimento la pinzetta, il coltello, ecc. Nella cassetta *non devono esservi in modo assoluto fiammiferi, nè cassule. Le cassule vanno portate a parte.* La cassetta dovrà essere posta lontana dal sito di brillamento e tenuta al riparo in maniera da non poter essere raggiunta dall'esplosione.

CAPO VIII.

**MANUTENZIONE - CONSERVAZIONE
TRASPORTO**

72. Per quanto gli esplosivi contenuti nella bomba non siano igroscopici, le casse di bombe devono essere tenute *all'asciutto e in luoghi aereati.*

Le casse devono essere aperte soltanto al momento dell'impiego e la carta dell'avvolgimento della bomba deve essere tolta parimenti al momento dell'impiego.

Le bombe rimaste dopo il tiro devono essere riposte nella cassa, nei propri alveari, dopo averle incartate.

L'operazione dovrà essere fatta sotto la sorveglianza di un ufficiale che avrà cura di controllare che non siano messe nella casse bombe manomesse o sospette tali.

La carta d'avvolgimento dovrà essere tolta soltanto al puro fabbisogno di bombe.

Rimanendo nella cassa un solo strato di bombe o parte di esso occorre mettere nella cassa tutto l'imballaggio per le 72 bombe e cioè tutto l'alveare inferiore, il cartone e le tavollette di separazione, l'alveare superiore, il cartone superiore; ciò per evitare che le bombe possano muoversi durante il trasporto. Gli alveoli rimasti vuoti dovranno essere riempiti con carta, trucioli o altro materiale elastico in modo da garantire che le bombe non possano muoversi.

Si potrà far eccezione soltanto per il coperchio di rame, nelle casse provviste di controcassa di zinco.

La cassa dovrà poi essere chiusa a dovere con tutte le sue viti.

Prima dell'impiego, l'ufficiale farà togliere, con le dovute precauzioni, la carta d'avvolgimento da graduati o da soldati fidati per evitare che qualcuno nel togliere la carta non tolga anche la sicurezza ordinaria; avrà inoltre cura di conservare dall'esterno, che le bombe siano in perfetto stato (sicurezza a sito) e non presentino traccia di manomissione.

Le bombe a mano e le casse sospese tali si mettono da parte per farle brillare sul posto o per farle visitare.

Non si deve mai togliere, per poi rimettere, la sicurezza ordinaria e tanto meno quella automatica.

La bomba a mano privata della sicurezza ordinaria deve essere assolutamente lanciata o fatta brillare.

73. Per la conservazione valgono le norme in vigore per gli artifici sia nei riguardi della sistemazione nelle polveriere, sia nei riguardi dei quantitativi da alloggiarsi in queste. *È assolutamente vietato tenere quantitativi di bombe nelle polveriere delle caserme.*

74. Il trasporto delle bombe a mano viene fatto con qualsiasi mezzo (automezzo - carrette - muli).

In pace, evitare il trasporto di grossi quantitativi di bombe con automezzi e caricare, di preferenza, soltanto il rimorchio perchè, altrimenti in caso di incendio della motrice, l'esplosione è sicura.

Per i piccoli quantitativi è consentito il carico sulla motrice, avendo il tempo di allontanare le casse di bombe prima che l'incendio possa farle esplodere.

Evitare le forti velocità che aumentano il traballamento, anche se le casse sono legate.

Nessun militare deve viaggiare sulle casse di bombe.

Per il trasporto sulle carrette, evitare forti carichi e legare bene le casse.

Nelle operazioni di carico e scarico evitare la caduta delle casse, ricordando che si maneggiano incendi.

È assolutamente vietato fumare.

Il trasporto a salma viene effettuato come per le munizioni, essendo le casse provviste di maniglia come quelle per le munizioni.

Il mulo può portare due casse di bombe; tre casse le può portare con l'armatura universale; quattro casse le potrà portare, eccezionalmente, il mulo di taglia grande.

CAPO IX.

NORME DI SICUREZZA

75. Non devono eseguirsi lanci in caso di nebbia intensa.

Non devono mai essere esercitati nei lanci militari che non abbiano acquistato nelle esercitazioni con sassi e con bombe aerti e a fumata, la necessaria attitudine a lanciare le bombe con sicurezza e nella giusta direzione a distanza non inferiore ai 25 metri.

Le esercitazioni devono essere svolte in terreno prativo che abbia una superficie non inferiore a m. 200 × 200, che disti almeno m. 300 dagli abitati, dalle strade e che consenta il sicuro rinvenimento delle bombe inesplose.

TAVOLE

BOMBE A MANO S. R. C. M. MOD. 35



- 1 - Bomba a mano S. R. C. M. mod. 35, inerte.
- 2 - Bomba a mano S. R. C. M. mod. 35, da esplosione a sola cassula.
- 3 - Bomba a mano S. R. C. M. mod. 35, da esplosione a fumata.
- 4 - Bomba a mano S. R. C. M. mod. 35 (da guerra).

TAVOLA II.

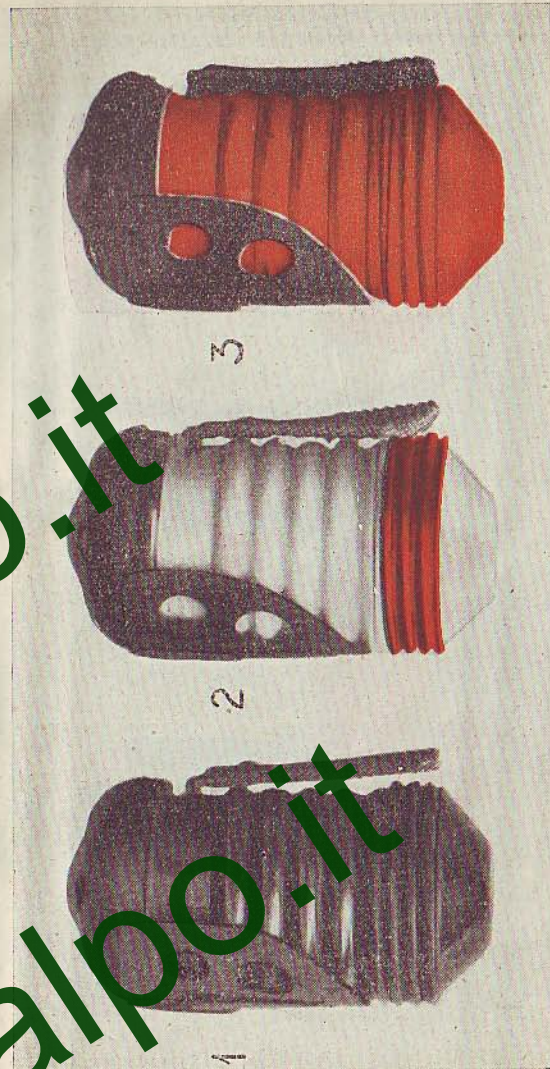
BOMBA A MANO S. R. C. M. MOD. 35
DA ESERCITAZIONE, A FUMATA - PARTICOLARI



- 1 - Bomba a mano S. R. C. M. da esercitazione, a fumata.
- 2 - Porta spillo.
- 3 - Porta carica.
- 4 - Carica in involucero di celluloido.

TAVOLA III.

BOMBE A MANO BREDA MOD. 35



- 1 - Bomba a mano Breda mod. 35, inerte.
- 2 - Bomba a mano Breda mod. 35, da esercitazione (a sola cassula).
- 3 - Bomba a mano Breda mod. 35 (da guerra).

TAVOLA IV.

BOMBE A MANO O. T. O. MOD. 35



- 1 - Bomba a mano O. T. O. mod. 35, inerte.
- 2 - Bomba a mano O. T. O. mod. 35, da esercitazione (a sola cassula).
- 3 - Bomba a mano O. T. O. mod. 35 (da guerra).